



UIL CREDITO ESATTORIE
E ASSICURAZIONI

Rassegna Stampa

Mercoledì 24 Giugno 2015

La ricerca. **Uilca**: all'ad la retribuzione media è pari a 53 volte quella di un funzionario

Stipendi stabili per i ceo italiani

Le retribuzioni dei manager bancari e assicurativi nel 2014 sono rimaste sostanzialmente stabili. È quanto afferma il sindacato **Uilca** secondo cui il dato del comparto bancario è depurato dei 3,6 milioni di euro di penale pagati all'ex Ceo di Intesa Sanpaolo, Enrico Cucciani, per recesso anticipato. Si va così dai 2,3 milioni dell'ad di Unicredit agli 806 mila del Credem. «Quello che impressiona è ancora il rapporto tra la retribuzione di un dipendente bancario e il compenso del ceo, che è pari a 53 volte mentre nel settore assicurativo questo rapporto sale addirittura a 81 volte».

Da rilevare, si legge nel rapporto dell'Uilca, che la retribu-

zione per il nuovo Ceo di Carige (2,362 milioni la più alta in assoluto del campione) è triplicata rispetto al 2013 perché vi è compreso un incentivo di 1,07 milioni quale una tantum per l'accettazione della carica e dei poteri di amministratore delegato. Delle undici banche del campione nessun ceo ha percepito uno stipendio inferiore agli 800 mila euro nel 2014.

I presidenti degli istituti di credito della ricerca, invece, percepiscono per il 2014 una retribuzione pari a 18 volte lo stipendio di un dipendente: tale rapporto era di 26 nel 2013 e di 28 nell'anno 2012. La retribuzione complessiva dei presidenti oggetto della ri-

cerca è in contrazione del 20,93%, dovuta principalmente alla diminuzione di quelle dei Presidenti della Banca Popolare di Sondrio e di Banca Carige. Solo il Presidente Mps, Alessandro Profumo, è remunerato con meno di 200 mila euro perché ha rinunciato ai compensi.

Le retribuzioni dei ceo delle cinque società di assicurazione quotate alla Borsa Valori di Milano, oggetto della ricerca **Uilca**, non sono variate rispetto all'anno precedente (+1,6%) e sono complessivamente costituite per il 43,44% dalla parte variabile e per il 56,56% dalla quota fissa.

R.Fi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PUNTO

ANDREA GRECO ▼

Regole sui bonus
per i banchieri
L'esempio lo dà
la Gran Bretagna
L'Italia è lontana

La Bank of England estende a 10 anni la rivalsa su chi sgarra. I dati **UILCA** ci vedono indietro

MILANO. Chi vuol essere leader deve dare l'esempio. Così le autorità britanniche - puntando a fare della City il perno della Capital market union, nuovo obiettivo dell'Ue dopo l'unione bancaria - preparano «la regolazione più severa al mondo sui compensi ai banchieri». E così, dopo averne combinata qualcuna più di Bertoldo in Francia, i banchieri britannici potranno fregiarsi della medaglia. Molti esempi anche recenti provano che la paga del banchiere è un fragile termometro sociale e politico. E le gesta manipolatorie su tassi e altri prodotti finanziari hanno lasciato il segno, nei britannici e nelle autorità. La Banca d'Inghilterra ha quindi deciso che sette anni per rivalersi sui bonus dei banchieri non erano sufficienti, e intende aumentarli a 10. «Le misure allo studio rinforzano il legame tra compensi e performance,

per dare piena consapevolezza ai banchieri che i loro bonus rischiano per qualsiasi caso di cattiva condotta», ha detto un portavoce del Tesoro britannico. Tra le modifiche in arrivo anche una maggior dilazione dei bonus (fino a sette anni per i top manager) e il contenimento dei benefit pensionistici, e della pratica di monetizzare agli assenti bonus del gruppo che vanno lasciando. Gli standard Ue in fatto di "clawback" - la rivalsa sui passati compensi dei banchieri - sono vaghi e lasciati



IL PRESIDENTE

Antonio
Patuelli guida
l'Associazione
bancaria
italiana

agli istituti, mentre le dilazioni sono sul 40% dei bonus e fino a tre anni. Mentre a Londra si prepara l'ennesimo esorcismo bancario, in Italia la **UILCA** sindacale analizza i compensi dei banchieri nostrani. Che spesso guadagnano meno dei colleghi della City, ma a volte guadagnano "peggio". L'80% dei compensi è fisso, senza ancoraggio alle performance (che da anni sono tra le peggiori in Europa). Il compenso medio resta di 53 volte lo stipendio medio dei dipendenti, pur se in calo dal 2013 (62). Un istituto tra i più malandati - Carige - l'anno scorso ha triplicato la paga dell'ad, a 3,37 milioni, di cui 1,08 di incentivo per accettare la carica. Londra è lontana. Ma la convergenza in corso avvicinerà regole e condotte.

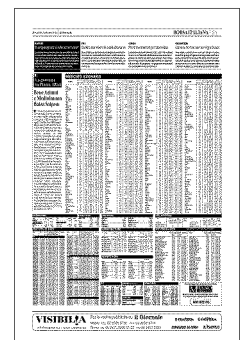
© RIPRODUZIONE RISERVATA



BANCHE

Gli ad guadagnano 53 volte più dei cassieri

La retribuzione complessiva dei ceo delle banche è scesa nel 2014 del **14,18%** rispetto al 2013 ma nessuno di loro ha percepito uno stipendio inferiore agli 800mila euro. È quanto evidenzia un'indagine della **UILCA**. Il rapporto tra la retribuzione di un bancario e il compenso dei ceo è pari a 53 volte.



Banche

Stipendi di top manager superiori di 53 volte a quelli degli impiegati

■ Stipendi «sostanzialmente stabili» nel 2014 per i top manager (presidenti di Cda o Consigli di sorveglianza, amministratori delegati, direttori generali) delle banche. Ma la distanza tra lo stipendio di uno di questi manager e quello di un impiegato della stessa banca rimane abissale: nessun Ceo ha percepito uno stipendio inferiore agli 800.000 euro, e il rapporto tra la retribuzione di un dipendente bancario e il compenso del Ceo è in media pari a 53 volte. Nessun presidente di banca ha poi percepito meno di 220 mila euro (con l'unica eccezione del Monte dei Paschi di Siena, e di Alessandro Profumo). E ci vogliono quindi 18 stipendi di un impiegato per fare un compenso del presidente di banca. Emerge dalla ricerca della **UILCA**, sindacato dei lavoratori del credito della Uil, sui compensi dei manager bancari e assicurativi nel 2014 di Carige, Unicredit, Intesa SanPaolo, Banco Popolare, Unione Banche Italiane, Banca Popolare di Sondrio, Mps, Banca Desio e della Brianza, Banca Popolare Milano, Banca Popolare dell'Emilia e Credito Emiliano.



Banche, top manager pagati 53 volte in più di un addetto

Studio Uilca



Ex Ceo. Enrico Cucchiani, già
al vertice di Intesa Sanpaolo

ROMA. Nel 2014 è diminuita la retribuzione dei ceo delle banche (-14,18%). È quanto emerge da una ricerca **Uilca** in cui si evidenzia che il calo degli stipendi dei ceo delle banche è «dovuta in parte al venir meno dei 3,6 milioni di euro di penale pagati all'ex ceo di Intesa Sanpaolo, Enrico Cucchiani, per recesso anticipato del contratto nel 2013».

Nonostante il calo, tuttavia, la paga media dei top manager resta sempre 53 volte superiore a quella di un dipendente. //



ADN0987 7 ECO 0 DNA ECO NAZ

ASSICURAZIONI: UILCA, COMPENSO CEO 81 VOLTE QUELLO DI UN DIPENDENTE =

Roma, 23 giu. (Adnkronos/Labitalia) - "Le retribuzioni dei manager di banche e assicurazioni rispetto all'anno passato sono rimaste sostanzialmente stabili. Quello che impressiona è ancora il rapporto tra la retribuzione di un dipendente bancario e il compenso del Ceo che è pari a 53 volte mentre nel settore assicurativo questo rapporto sale addirittura a 81 volte". Così Roberto Telatin, dell'Ufficio Studi Uilca, che insieme a Marco Agujari ha elaborato una ricerca sulla retribuzione dei manager bancari e assicurativi in Italia.

"Emblematici sono i casi dei Ceo di Generali e UnipolSai -continua Telatin- che percepiscono 148 e 106 volte lo stipendio di un dipendente assicurativo. Per quanto riguarda i compensi dei presidenti delle 11 banche prese in esame, percepiscono 18 volte lo stipendio medio di un lavoratore bancario, con l'esclusione del presidente Mps, Alessandro Profumo, che ha rinunciato a gran parte dei compensi".

"Infine, l'80% dello stipendio dei Ceo nelle banche è costituita da parte fissa mentre, solo il 20% è legato ai risultati. Nelle assicurazioni, invece, solo il 56% è legato al fisso e il 44 ai risultati", conclude Telatin.

(Map/Adnkronos)
23-GIU-15 16:41

ADN0966 7 ECO 0 DNA ECO NAZ

ADN1038 7 ECO 0 DNA ECO NAZ

**BANCHE: MASI (UILCA), STIPENDO MINIMO CEO 800.000 EURO ALL'ANNO =
'non vogliamo fare demagogia ma siamo molto lontani dal rapporto Olivetti'**

Roma, 23 giu. (Adnkronos/Labitalia) - "Non vogliamo fare della facile demagogia, ma lo stipendio minimo dei Ceo è di 800.000 euro. Capisco le responsabilità, le difficoltà del momento, ma siamo molto lontani da quel rapporto 1/10 di Olivetti e 1/20 proposto in altre sedi". Lo afferma il segretario generale della Uilca, Massimo Masi, commentando i dati della ricerca del sindacato sulle retribuzioni dei top manager.

"Impressiona, inoltre, il fatto -aggiunge Masi- che ai lavoratori 'normali' viene chiesta maggiore flessibilità, mentre i Ceo hanno la loro retribuzione non collegata, o scarsamente collegata, all'andamento del bilancio della propria azienda. Addirittura, durante il rinnovo del ccnl, l'Abi si era spinta perfino a richiedere la variabilità degli stipendi legati alla vendita dei prodotti e al conseguimento degli obiettivi. Stupisce, infine, il grido di dolore di Ania (associazione delle imprese assicuratrici) di fronte all'avvio del rinnovo del ccnl del settore quando gli utili medi delle assicurazioni sono cresciute di più dell'8%".

"Occorre arrivare a una autoregolamentazione degli stipendi del top management legandoli ai risultati dell'azienda e a programmi pluriannuali", conclude Masi, segnalando che "la somma degli stipendi dei Ceo delle 11 banche prese in esame equivalgono alla massa salariale media di 588 lavoratori, mentre la somma degli stipendi dei presidenti delle banche equivalgono allo stipendio di 203 lavoratori bancari".

(Map/Adnkronos)

23-GIU-15 17:01

ADN0966 7 ECO 0 DNA ECO NAZ

BANCHE: UILCA, STIPENDIO TOP MANAGER E' 53 VOLTE QUELLO DI UN IMPIEGATO = Ricerca del sindacato, retribuzioni vertici stabili ma divario abissale con dipendenti

Roma, 23 giu. (Adnkronos/Labitalia) - Stipendi "sostanzialmente stabili" nel 2014 per i top manager (presidenti di Cda o Consigli di sorveglianza, amministratori delegati, direttori generali) delle banche. Ma la distanza tra lo stipendio di uno di questi manager e quello di un impiegato della stessa banca rimane abissale: nessun Ceo ha percepito uno stipendio inferiore agli 800.000 euro, e il rapporto tra la retribuzione di un dipendente bancario e il compenso del Ceo è in media pari a 53 volte.

Nessun presidente di banca ha poi percepito meno di 220 mila euro (con l'unica eccezione del Monte dei Paschi di Siena, e di Alessandro Profumo). E ci vogliono quindi 18 stipendi di un impiegato per fare un compenso del presidente di banca.

Emerge dalla ricerca condotta dalla Uilca, sindacato dei lavoratori del credito della Uil, sui compensi dei manager bancari e assicurativi nel 2014 che ha analizzato le retribuzioni (al netto degli eventi straordinari) dei top manager di Carige, Unicredit, Intesa SanPaolo, Banco Popolare, Unione Banche Italiane, Banca Popolare di Sondrio, Mps, Banca Desio e della Brianza, Banca Popolare Milano, Banca Popolare dell'Emilia e Credito Emiliano.

La retribuzione complessiva dei Ceo (ad e dg) evidenzia una diminuzione rispetto al 2013 del 14,18%, dovuta in parte al venir meno dei 3,6 milioni di euro di penale pagati all'ex Ceo di Intesa Sanpaolo, Enrico Cucciani, per recesso anticipato del contratto nel 2013. Da rilevare che la retribuzione per il nuovo Ceo di Carige è triplicata rispetto al 2013 perché vi è compreso un incentivo di 1,07 milioni quale una tantum per l'accettazione della carica e dei poteri di amministratore delegato.

Il rapporto tra la retribuzione di un dipendente bancario e il compenso dei Ceo è per il 2014 pari a 53 volte, mentre era di 62 nel 2013 e di 53 nell'anno 2012. Anche la retribuzione complessiva dei presidenti oggetto della ricerca è in contrazione del 20,93%, dovuta principalmente alla diminuzione di quelle dei Presidenti della Banca Popolare di Sondrio e di Banca Carige.

Gli utili degli Istituti di credito nel 2014 sono migliorati rispetto all'anno precedente, anche se i conti economici sono stati influenzati dalle rettifiche sui crediti dovute all'asset quality review richiesto dalla Banca centrale europea che hanno comportato per alcune banche una perdita d'esercizio.

(Map/Adnkronos)

23-GIU-15 16:29

Banche:Uilca,stipendi manager sono alti

Rapporto fra stipendio dipendente e a.d è ancora 1 a 53

- Redazione ANSA

- ROMA

23 giugno 2015 - 14:50

- NEWS

[Suggerisci](#)

[Facebook](#)

[Twitter](#)

[Google+](#)

[Altri](#)

[Stampa](#)

[Scrivi alla redazione](#)



© ANSA

CLICCA PER
INGRANDIRE



(ANSA) - ROMA, 23 GIU - Le retribuzioni dei manager bancari e assicurativi nel 2014 sono rimaste sostanzialmente stabili. E' quanto afferma il sindacato Uilca secondo cui il dato del comparto bancario è depurato dei 3,6 milioni di euro di penale pagati all'ex Ceo di Intesa Sanpaolo, Enrico Cucchiani, per recesso anticipato nel 2013. Si va così dai 2,3 milioni dell'a.d di Unicredit agli 806mila del Credem. Per la Uilca è ancora alto il rapporto (53 a 1) fra il compenso del Ceo e lo stipendio di un dipendente bancario.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Usando Yahoo accetti che Yahoo e i suoi [partners](#) utilizzino [cookies](#) per fini di personalizzazione e altre finalità

Uilca, Ceo assicurazioni guadagnano 81 volte più di dipendenti

askanews Scritto da Men | Askanews – 16 ore fa

Roma, 23 giu. (askanews) - Distanze abissali tra gli stipendi degli amministratori delegati di banche e assicurazioni e quelli dei loro dipendenti. Sono i numeri della ricerca di Roberto Telatin dell'Ufficio Studi Uilca.

"Le retribuzioni dei manager rispetto all'anno passato sono rimaste sostanzialmente stabili. Quello che impressiona è ancora il rapporto tra la retribuzione di un dipendente bancario e il compenso del Ceo (amministratore delegato) che è pari a 53 volte mentre nel settore assicurativo questo rapporto sale addirittura a 81 volte. Emblematici sono i casi dei Ceo di Generali e UnipolSai che percepiscono 148 e 106 volte lo stipendio di un dipendente assicurativo. Infine l'80% dello stipendio dei Ceo nelle banche è costituita da parte fissa mentre, solo il 20% è legato ai risultati. Nelle assicurazioni, invece, solo il 56% è legato al fisso e il 44 ai risultati", spiega l'autore della ricerca.

"Impressiona il fatto che ai lavoratori "normali" viene chiesta maggiore flessibilità, mentre i Ceo hanno la loro retribuzione non collegata, o scarsamente collegata, all'andamento del bilancio della propria Azienda. Occorre arrivare ad una autoregolamentazione degli stipendi del top management legandoli ai risultati dell'Azienda ed a programmi pluriannuali", afferma il segretario generale Uilca Massimo Masi.



Milanofinanza

ItaliaOggi

MF Fashion

Class Life

CCeC

mercoledì 24 giugno 2015

Varie

Indagine sulle retribuzioni dei manager bancari e assicurativi in Italia nell'anno 2014

Uilca ha presentato alla stampa il risultato di una propria ricerca sulla retribuzione dei manager bancari e assicurativi in Italia.

Si tratta di una ricerca che ha interessato 11 banche e 5 assicurazioni.

Il curatore della ricerca Roberto Telatin dell'Ufficio Studi Uilca (per la parte assicurativa i dati sono stati elaborati da Marco Agujari) afferma che: «le retribuzioni dei manager rispetto all'anno passato sono rimaste sostanzialmente stabili. Quello che impressiona è ancora il rapporto tra la retribuzione di un dipendente bancario e il compenso del CEO che è pari a 53 volte mentre nel settore assicurativo questo rapporto sale addirittura a 81 volte. Emblematici sono i casi dei CEO di Generali e UnipolSai che percepiscono 148 e 106 volte lo stipendio di un dipendente assicurativo. Per quanto riguarda i compensi dei Presidenti delle 11 banche prese in esame, continua Telatin, percepiscono 18 volte lo stipendio medio di un lavoratore bancario, con l'esclusione del Presidente MPS, Alessandro Profumo, che ha rinunciato a gran parte dei compensi. Infine l'80% dello stipendio dei CEO nelle banche è costituita da parte fissa mentre, solo il 20% è legato ai risultati. Nelle assicurazioni, invece, solo il 56% è legato al fisso e il 44 ai risultati».



Secondo Masi, occorre arrivare ad una autoregolamentazione degli stipendi del top management legandoli ai risultati dell'Azienda ed a programmi pluriannuali.

In allegato lo studio

Scarica documento in allegato

I cookie ci aiutano a fornire i nostri servizi. Utilizzando tali servizi, accetti l'utilizzo dei cookie presenti sul Portale.

[Ulteriori informazioni.](#)

HO CAPITO

[Stampa l'articolo](#) | [Chiudi](#)

Mercoledì 24 Giugno 2015

Stipendi stabili per i ceo italiani

Le retribuzioni dei manager bancari e assicurativi nel 2014 sono rimaste sostanzialmente stabili. È quanto afferma il sindacato Uilca secondo cui il dato del comparto bancario è depurato dei 3,6 milioni di euro di penale pagati all'ex Ceo di Intesa Sanpaolo, Enrico Cucchiani, per recesso anticipato. Si va così dai 2,3 milioni dell'ad di Unicredit agli 806mila del Credem. «Quello che impressiona è ancora il rapporto tra la retribuzione di un dipendente bancario e il compenso del ceo, che è pari a 53 volte mentre nel settore assicurativo questo rapporto sale addirittura a 81 volte».

Da rilevare, si legge nel rapporto dell'Uilca, che la retribuzione per il nuovo Ceo di Carige (2,362 milioni la più alta in assoluto del campione) è triplicata rispetto al 2013 perché vi è compreso un incentivo di 1,07 milioni quale una tantum per l'accettazione della carica e dei poteri di amministratore delegato. Delle undici banche del campione nessun ceo ha percepito uno stipendio inferiore agli 800mila euro nel 2014.

I presidenti degli istituti di credito della ricerca, invece, percepiscono per il 2014 una retribuzione pari a 18 volte lo stipendio di un dipendente: tale rapporto era di 26 nel 2013 e di 28 nell'anno 2012. La retribuzione complessiva dei presidenti oggetto della ricerca è in contrazione del 20,93%, dovuta principalmente alla diminuzione di quelle dei Presidenti della Banca Popolare di Sondrio e di Banca Carige. Solo il Presidente Mps, Alessandro Profumo, è remunerato con meno di 200 mila euro perché ha rinunciato ai compensi.

Le retribuzioni dei ceo delle cinque società di assicurazione quotate alla Borsa Valori di Milano, oggetto della ricerca Uilca, non sono variate rispetto all'anno precedente (+1,6%) e sono complessivamente costituite per il 43,44% dalla parte variabile e per il 56,56% dalla quota fissa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mercoledì 24 Giugno 2015

POLITICA CRONACHE ESTERI **ECONOMIA** SPORT CULTURA & SPETTACOLI ROMA CAPITALE MULTIMEDIA HITECH & GAMES

24/06/2015 06:01

Banche

Stipendi di top manager superiori di 53 volte a quelli degli impiegati

ADVERTISEMENT



Stipendi «sostanzialmente stabili» nel 2014 per i top manager (presidenti di Cda o Consigli di sorveglianza, amministratori delegati, direttori generali) delle banche. Ma la distanza tra lo stipendio di uno di questi manager e quello di un impiegato della stessa banca rimane abissale: nessun Ceo ha percepito uno stipendio inferiore agli 800.000 euro, e il rapporto tra la retribuzione di un dipendente bancario e il compenso del Ceo è in media pari a 53 volte. Nessun presidente di banca ha poi percepito meno di 220 mila euro (con l'unica eccezione del Monte dei Paschi di Siena, e di Alessandro Profumo). E ci vogliono quindi 18 stipendi di un impiegato per fare un compenso del presidente di banca. Emerge dalla ricerca della Uilca, sindacato dei lavoratori del credito della Uil, sui compensi dei manager bancari e assicurativi nel 2014 di Carige, Unicredit, Intesa SanPaolo, Banco Popolare, Unione Banche Italiane, Banca Popolare di Sondrio, Mps, Banca Desio e della Brianza, Banca Popolare Milano, Banca Popolare dell'Emilia e Credito Emiliano.

Redazione online

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1)

Economia

Compagnie (e banche): ecco quanto guadagnano i top manager

Autore: Beniamino Musto

23/06/2015

<http://www.insurancetrade.it/insurance/contenuti/mercato/4590/compagnie-e-banche-ecco-quanto-guadagnano-i-top-manager>



Nel 2014 le retribuzioni dei manager bancari e assicurativi in Italia sono rimaste sostanzialmente stabili; sono ancora elevati, ma in diminuzione, i rapporti tra i compensi dei top manager e quelli dei dipendenti. È quanto emerge dalla consueta ricerca annuale condotta dal sindacato Uilca sulle retribuzioni dei manager bancari e assicurativi, analizzando i guadagni dei dirigenti di undici banche e cinque compagnie assicurative. Secondo lo studio, le retribuzioni dei ceo delle banche sono scese del 14,18% mentre è sostanzialmente invariata (+1,6%) quella dei vertici delle principali assicurazioni.

“Quello che impressiona - osserva il curatore della ricerca, Roberto Telatin - è ancora il rapporto tra la retribuzione di un dipendente e il compenso del ceo” rapporto che in media, nel settore assicurativo, “è pari a 81 volte lo stipendio di un dipendente”. Tuttavia, nel settore assicurativo si evidenzia una composizione differente rispetto alle banche delle retribuzioni dei ceo: nei compensi degli uomini al timone delle compagnie la parte variabile supera il 43%, contro il 20% per i top manager degli istituti di credito.

Il rapporto Uilca sottolinea il caso del nuovo ceo di Banca Carige (società che ha appena incassato 310 milioni di euro derivanti dalla vendita delle sue due compagnie assicurative) la cui retribuzione, pari a 2,362 milioni (la più alta in assoluto del campione) è “triplicata rispetto al 2013 perché vi è compreso un incentivo di 1,07 milioni quale una tantum per l'accettazione della carica e dei poteri di amministratore delegato”. Nel comparto assicurativo “emblematici sono i casi dei ceo di Generali e UnipolSai”, i quali secondo l'indagine percepiscono rispettivamente 148 e 106 volte lo stipendio di un dipendente. “Non vogliamo fare della facile demagogia - afferma il segretario generale Uilca, Massimo Masi - e capisco le responsabilità e le difficoltà del momento. Ma siamo molto molto lontani da quel rapporto 1 a 10 di Adriano Olivetti e 1 a 20 proposto in altre sedi”.

Tuttavia le retribuzioni dei ceo delle cinque società di assicurazione quotate alla Borsa di Milano, oggetto della ricerca Uilca, non sono variate rispetto all'anno precedente (+1,6%) e sono complessivamente costituite per il 43,44% dalla parte variabile e per il 56,56% dalla quota fissa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[Home](#) [Finanza con Bloomberg](#) [Calcolatori](#) [Finanza Personale](#)[Osserva Italia](#)

AFFARI IN PIAZZA

[g+](#) 4[Tweet](#) 1[Consiglia](#) 4

La regola Olivetti vista col binocolo della finanza

di ANDREA GRECO

[Lo leggo dopo](#)

VEDI ANCHE

ARTICOLO

[Alfa la sfida di Marchionne a Bmw ed Audi](#)

TAG

[banche](#), [assicurazioni](#), [2014](#), [compensi](#), [retribuzioni](#), [banchieri](#), [assicuratori](#), [uilca](#), [Piero Montani](#), [massimo masi](#)

Banchieri e assicuratori italiani si stanno allontanando dalla regola di Adriano Olivetti, che già guardavano col binocolo. L'imprenditore illuminato di Ivrea non voleva che i suoi dirigenti guadagnassero più di 10 volte la paga dei lavoratori più modesti. Ma i rapporti tra capitale e lavoro sono evoluti, nell'ultimo trentennio, in modo tale che quel rapporto se n'è finito in

soffitta, forse per sempre. Prendiamo le principali banche e assicurazioni, come ha fatto un'analisi del sindacato Uilca. Gli istituti nel 2014 hanno pagato i loro amministratori delegati in media 53 volte i loro dipendenti. L'anno prima la relazione era stata di 62 volte. Anche se la retribuzione dei banchieri è calata in media del 14,2%, come minimo un ad ha guadagnato 800mila euro, in gran parte 80% costituiti da quota fissa, il resto legato ai risultati (come noto, piuttosto stitici): e non è un bel segnale per gli altri stakeholder, investitori compresi. In un istituto dei più malandati - Carige - la retribuzione per il nuovo ad Piero Montani è triplicata rispetto al 2013, salendo a 3,37 milioni, compreso un incentivo di 1,08 milioni una tantum per l'accettazione della carica. Più contenuta la retribuzione dei presidenti di banca: ruolo non operativo, per cui si prende circa 18 volte la paga di un cassiere (da 26 volte nel 2013). Va molto meglio agli assicuratori: qui i manager sono hanno incrementato le retribuzioni dell'1,6%, portando da 79 a 81 il multiplo sullo stipendio medio dei loro sottoposti. Nelle due principali compagnie - Generali e UnipolSai - l'ad ha percepito rispettivamente 148 e 106 volte lo stipendio base. Almeno, gli assicuratori, sono più legati ai risultati: il 43,5% delle spettanze è variabile. "Non vogliamo fare della facile demagogia - ha detto il segretario generale di Uilca Massimo Masi - ma lo stipendio minimo di un banchiere è 800.000 euro. Capisco le responsabilità, le difficoltà del momento, ma siamo molto molto lontani da quell'1/10 di Olivetti e 1/20 proposto in altre sedi".



[Stampa quest'articolo](#) | [Chiudi questa finestra](#)

Banche, Uilca: stabili stipendi Ceo, nessuno sotto 800.000 euro

martedì 23 giugno 2015 17:47

MILANO (Reuters) - Nel 2014 le retribuzioni dei manager bancari e assicurativi in Italia sono rimaste sostanzialmente stabili mentre, anche se in diminuzione, sono ancora elevati i rapporti tra i compensi dei top manager e quelli dei dipendenti.

E' quanto emerge dalla consueta ricerca annuale della Uilca sulle retribuzioni dei manager bancari e assicurativi che riguarda in particolare undici banche e cinque assicurazioni. Le retribuzioni dei Ceo delle banche sono scese del 14,18% mentre è sostanzialmente invariata (+1,6%) quella dei vertici delle principali assicurazioni, secondo lo studio.

Sul dato complessivo delle banche (16,47 milioni circa) l'ufficio studi del sindacato evidenzia tuttavia che la diminuzione dei compensi nel 2014 risente in parte del venir meno di 3,6 milioni di euro di penali pagati all'ex Ceo di Intesa Sanpaolo, Enrico Cucchiani, per recesso anticipato del contratto nel 2013.

Senza la buonuscita di Cucchiani il confronto tra il 2013 e il 2014 vedrebbe una leggera crescita nell'ultimo anno.

Dalla ricerca emerge inoltre che la gran parte delle retribuzione dei manager, pari all'80%, è costituita dalla quota fissa e che delle banche del campione nessun Ceo ha avuto uno stipendio inferiore agli 800.000 euro nel 2014.

Spicca in particolare la retribuzione per il nuovo AD di Banca Carige, la più alta del campione (2,36 milioni) più che triplicata rispetto al 2013 in quanto comprende un incentivo una tantum di 1,07 milioni per l'accettazione della carica e dei poteri di amministratore delegato.

In questo caso il rapporto tra retribuzione fissa e quella totale è decisamente inferiore alla media, e pari al 36%.

Nel resto del campione la maggiore diminuzione, se si esclude il caso di Intesa Sanpaolo, si registra in Mps con un calo della retribuzione del Ceo del 27%.

"Quello che impressiona è ancora il rapporto tra la retribuzione di un dipendente bancario e il compenso del Ceo che è pari a 53 volte mentre nel settore assicurativo questo rapporto sale addirittura a 81 volte", commenta in una nota il curatore della ricerca Roberto Telatin.

Per quanto riguarda i presidenti le retribuzioni sono scese del 20,93%, principalmente per effetto della diminuzione di quelle dei presidenti della Banca Popolare di Sondrio e di Banca Carige. Discorso a parte il presidente Mps, Alessandro Profumo, remunerato con meno di 200 mila euro perché ha rinunciato ai compensi.

Nel settore assicurativo si evidenzia una composizione differente rispetto alle banche delle retribuzioni dei Ceo con la parte variabile che supera il 43% contro il 20% negli istituti di credito.

Quanto ai rapporti con le retribuzioni dei dipendenti la Uilca sottolinea i casi dei Ceo dei due maggiori gruppi, Generali e UnipolSai che percepiscono 148 e 106 volte lo stipendio di un dipendente assicurativo.

Sul sito www.reuters.it altre notizie Reuters in italiano. Le top news anche su [www.twitter.com/reuters_italia](https://twitter.com/reuters_italia)

© Thomson Reuters 2015. All rights reserved. Users may download and print extracts of content from this website for their own personal and non-commercial use only. Reproduction or redistribution of Thomson Reuters content, including by framing or similar means, is expressly prohibited without the prior written consent of Thomson Reuters. Thomson Reuters and its logo are registered trademarks or trademarks of the Thomson Reuters group of companies around the world. Thomson Reuters journalists are subject to an Editorial Handbook which requires fair presentation and disclosure of relevant interests.

I giornalisti Reuters sono soggetti al Manuale redazionale di Reuters, che prevede una presentazione e divulgazione corretta degli interessi pertinenti.